



CITTÀ
DI ANDRIA

III SETTORE
LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E AMBIENTE
- Servizio Lavori Pubblici -

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE
(Art. 15, commi 5 e 6 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.)
Aggiornamento

EDIFICIO SCOLASTICO JANNUZZI
IN VIA RICCARDO JANNUZZI 34

OGGETTO: PROGETTO RELATIVO ALL'INTERVENTO DI MESSA IN
SICUREZZA, ADEGUAMENTO A NORME, RISTRUTTURAZIONE E
MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

PREMESSO

- che, con Delibera della Giunta Comunale n. 238 del 04.10.2013 è stato approvato il Documento Preliminare all'avvio della Progettazione, redatto in data 23.09.2013 dall'ing. Giuseppe Lopetuso, quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.P.R. del 207/2010 sulla base del nuovo indirizzo ricevuto, il quale illustrava l'intervento, la tipologia delle lavorazioni che erano rispondenti alle finalità che l'Amministrazione intendeva conseguire;
- che, con Delibera della Giunta Comunale n. 300 del 28.11.2013 è stato approvato il progetto preliminare dell'Intervento di messa in sicurezza, adeguamento a norme. Ristrutturazione e Manutenzione straordinaria dell'Edificio Scolastico "Iannuzzi";
- che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 25.8.2016 è stato – tra l'altro – espresso indirizzo a predisporre la partecipazione del Comune di Andria attraverso la candidatura dei seguenti interventi, per un importo complessivo di € 6.000.000,00 in quanto coerenti con le tipologie di intervento di cui all'art. 4 del Bando Ministeriale approvato con DPCM 25.5.2016:
 - 1) Ristrutturazione Edificio scolastico Iannuzzi;
 - 2) Pubblica Illuminazione nelle strade spontanee;
 - 3) Riuso e ridestinazione funzionale ad uso culturale dell'ex mattatoio comunale 2° lotto;
 - 4) Progetto di video-sorveglianza nelle zone ricadenti nella perimetrazione stabilita;
- che, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 29.8.2016 è stata tra l'altro - condivisa la Proposta Progettuale Unitaria dei tre Comuni Co-capoluoghi della provincia BAT, approvato la proposta progettuale Unitaria "CENTRARE LE PERIFERIE" dando atto che l'ammontare della Proposta Progettuale Unitaria è complessivamente pari ad € 17.998.863,20;
- che, con DPCM del 6.12.2016, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento nella quale la Proposta Progettuale Unitaria dei Comuni co-capoluogo Andria, Barletta e Trani "CENTRARE LE PERIFERIE" è risultata



CITTÀ
DI ANDRIA

III SETTORE
LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E AMBIENTE
- Servizio Lavori Pubblici -

ammessa subito a finanziamento pubblico per un importo complessivo di € 17.998.863,20, tra i progetti ammessi, rientra anche la Scuola oggetto del presente documento preliminare;

- che, in data 6.3.2017 il Sindaco di Andria, Avv. Nicola Giorgino, ha sottoscritto a Roma la convenzione registrata dalla Corte dei Conti in data 4.5.2017 al n. 969;

Viste le Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", ed in particolare la parte III "indicazioni operative di cui al punto 1. operazioni preliminari";

Visto l'entrata in vigore dal 20 maggio 2017 del nuovo testo implementato e coordinato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 50, quindi è stato modificato e integrato il nuovo Decreto Legislativo del 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

Considerato che, per il prosieguo della progettazione, oltre la fase preliminare, si rende necessario il rispetto dell'intervenuto nuovo codice dei contratti, oltreché riportare i livelli di progettazione da seguire e i tempi dettati dalla convenzione sottoscritta con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi citata;

Visto altresì, che nel suddetto Documento Preliminare all'avvio della Progettazione, redatto in data 23.09.2013 dall'ing. Giuseppe Lopetuso, quale Responsabile Unico del Procedimento, si riscontra un refuso relativamente ai limiti finanziari, palesemente in contrasto con i contenuti dell'intero citato DPP, che ha trovato la prima applicazione nel Progetto Preliminare approvato con Delibera di G.M. n. 300 del 28.11.2013, ammesso a finanziamento.

Letto il Documento Preliminare alla Progettazione aggiornato, che nulla di sostanziale modifica rispetto al precedente DPP, se non quanto innanzi rappresentato.

Questa Amministrazione aveva, con il precedente D.P.P., espresso la volontà di dotarsi di un portafoglio progetti preliminari, definitivo e/o esecutivo, immediatamente cantierabili in caso di ammissione a finanziamento, e relativi ad interventi di riqualificazione, messa in sicurezza, adeguamento a norma, ristrutturazione e manutenzione straordinaria del patrimonio scolastico Comunale, da candidare a bandi di finanziamento specifici di prossima emanazione.

Con riferimento all'edificio scolastico "Jannuzzi", già oggetto di una nota di indirizzo del Sindaco prot. 104571 del 11.12.2012 per l'avvio di un concorso di progettazione ex art. 99 codice degli appalti e di una successiva D.G.C. n. 85 del 29.03.2013, l'Amministrazione Comunale, con nota prot. n. 69724 del 06.09.2013, ha dato esplicito nuovo indirizzo a questo Settore di predisporre l'atto amministrativo di revoca della D.G.C. citata e porre in essere in tempi brevi tutte le attività amministrative e tecniche finalizzate all'acquisizione di un progetto esecutivo approvato e validato, redatto ai sensi delle normative vigenti alla data di redazione del suddetto D.P.P. e immediatamente cantierabile in caso di ottenuto finanziamento, da candidare ai prossimi bandi.

L'edificio oggetto di intervento è collocato nella zona semiperiferica meridionale del Comune di Andria, ed occupa l'intero isolato definito dalle vie Domenico Bolognese, Riccardo Jannuzzi, gen. Guido Sinisi e via Francesco Mazzone.



CITTÀ
DI ANDRIA

III SETTORE
LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E AMBIENTE
- Servizio Lavori Pubblici -

L'intero complesso è stato già adibito a "Scuola Primaria Statale Jannuzzi" (scuola elementare) chiusa alla normale attività didattica in forza dell'Ordinanza Sindacale n.368 del 06.11.2002, conseguente alla constatazione dello stato di fessurazione e di forte degrado delle strutture risultate da un sopralluogo effettuato a seguito di alcuni significativi fenomeni tellurici registratosi in quegli anni (Terremoto del Molise – ottobre/novembre 2002).

L'edificio scolastico ha accesso da via Riccardo Jannuzzi e fu costruito tra l'Aprile 1961 ed il Luglio 1962 per far fronte al crescente aumento demografico di quegli anni e con l'intento di eliminare i doppi turni scolastici.

Pertanto, alla luce dell'attuale stato dell'edificio e del fabbisogno del territorio, che vede in questa parte della città anche la necessità di rimodulare l'offerta formativa della scuola dell'obbligo, si intende riqualificare dal punto di vista statico, impiantistico e funzionale il vecchio, fatiscente ed abbandonato plesso scolastico già adibito a scuola elementare con un altro da destinare a scuola secondaria di 1° grado (scuola media inferiore), che oltre ai valori culturali propri della formazione scolastica, sappia inserirsi nel quartiere come centro culturale di riferimento ed integrare le dotazioni di spazi e strutture già esistenti nel polo comprensivo costituito con la scuola d'infanzia "M. Montessori" e la scuola primaria "A. Moro".

Il recupero statico e funzionale del plesso scolastico dovrà accompagnarsi con nuove soluzioni impiantistiche e tecnologiche tali da trasmettere ai fruitori il significato della ecosostenibilità edilizia e del rispetto per l'ambiente.

1. SITUAZIONE INIZIALE

1.1 STATO ATTUALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE

L'edificio esistente è composto di 18 aule con relative sale per le attività collettive, da gruppi di servizi igienico-sanitari, dal nucleo palestra con locali annessi e da un alloggio custode.

Ha un volume complessivo pari a circa 12.000 mc. ed una superficie coperta di circa 1725 mq.

E' catastalmente individuato nel Catasto fabbricati del Comune di Andria al Foglio 52 p.lla 659 sub 1 (edificio principale) e sub 2 (alloggio custode).

E' costituito da una struttura in c.a. e fondazione in plinti. Le murature sino all'altezza del piano rialzato sono in calcestruzzo ciclopico, mentre al di sopra del piano rialzato sono a doppio paramento di mattoni forati con tratti in tufo. I solai sono del tipo misto in latero-cemento.

Il piano rialzato comprende n. 10 aule regolarmente finite, sale per attività collettive, segreteria, direzione, sala professori, servizi igienici, palestra coperta e alloggio custode. Alcuni vani seminterrati sono adibiti a locali tecnici.

Il primo piano comprende n. 8 aule con 2 sale per attività collettive, sala professori e servizi igienici relativi.



CITTÀ
DI ANDRIA

III SETTORE
LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E AMBIENTE
- Servizio Lavori Pubblici -

In tempi successivi alla costruzione furono posizionate n. 2 scale di sicurezza antincendio esterne in profilati di acciaio zincato e piani in grigliato ed una rampa per l'accesso ai disabili al solo piano rialzato.

La superficie del cortile risulta quasi interamente asfaltata, con aree verdi perimetrali con alberi ad alto fusto.

In prossimità dell'incrocio tra Via D. Bolognese e Via F. Mazzone, esiste inoltre un vano tecnologico adibito a cabina ENEL.

Il cortile è perimetrato da una recinzione costituita da un muretto in cemento armato rivestito in pietra e soprastante cancellata in ferro verniciato, di disegno semplice.

1.2 DESCRIZIONE DEL LOTTO

L'area interessata è di forma regolare e pianeggiante di dimensioni pari a circa mt. (62x80) con i due lati lunghi prospicienti rispettivamente Via Ge.Guidi Sinisi e Via Domenico Bolognese, con quote sul livello del mare intorno ai 150 mt.

Ha una superficie fondiaria complessiva di circa 4960 mq. ed è identificata sulla Tav. 5 e 513 di zonizzazione urbana del vigente P.R.G. Come zona "F1" (Zone pubbliche per l'istruzione), per la quale l'art. 2.3 delle Norme Tecniche di Attuazione prescrive che:

"Per gli indici e parametri urbanistico-edilizi valgono quelli rivenienti, per gli specifici interventi, dal rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia".

Tutta la zona è interamente urbanizzata e dotata di urbanizzazioni primarie.

2. OBIETTIVI GENERALI ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

Il progetto ha lo scopo di restituire alla Città, al quartiere, alla comunità civile una scuola che per vari motivi è rimasta abbandonata ed inutilizzata per oltre un decennio.

Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di assolvere alle esigenze individuate dall'Amministrazione Comunale di recuperare e riqualificare l'edificio scolastico destinandolo a scuola media inferiore, che sia in grado di fornire una concreta risposta, anche nella prospettiva futura di un aumento dell'utenza determinata dai nuovi insediamenti residenziali.

La progettazione dovrà soddisfare esigenze di carattere pedagogico-sociale, realizzare un luogo che sappia ospitare un'organizzazione che si fa comunità di ricerca e di accoglienza. L'ambiente scolastico recuperato dovrà essere organizzato in modo da facilitare il verificarsi di reali situazioni di apprendimento.

A livello didattico l'Edificio scolastico recuperato e riqualificato dovrà potersi coniugare con le esigenze della nuova autonomia scolastica, che porta le istituzioni scolastiche a diagnosticare i bisogni del territorio ed elaborare strategie appropriate di intervento per perseguire le proprie finalità: educare, istruire e formare i propri alunni, compito sempre in evoluzione che crea una condizione di continua flessibilità.

3. REGOLE, NORME TECNICHE E VINCOLI DI LEGGE DA RISPETTARE

Il progetto di recupero e riqualificazione dovrà essere redatto in conformità con tutte le regole e le norme legislative e tecniche applicabili, stabilite sia a livello nazionale che regionale nella loro versione più aggiornata. Particolare cura si porrà nel soddisfacimento



delle esigenze di accessibilità previste dalla L. 13/89, DM 236/89 e DPR 503/1996, in merito al superamento delle barriere architettoniche.

Dovranno altresì essere prese a riferimento tutte le altre normative vigenti relative alla prevenzione incendi e sicurezza degli ambienti, alle norme igieniche, di sanità e di sicurezza del lavoro, alle norme sugli impianti in generale (elettrici-termici-ascensori e montacarichi -apparecchi in pressione), alle norme sul contenimento dei consumi energetici, alle norme sismiche e a quelle relative alle strutture in c.a., alle norme sul benessere ambientale (inquinamento acustico e luminoso).

3.1 STANDARD COSTRUTTIVI

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 e s.m.i.

Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica;

Legge 11 gennaio 1996, n. 23

Norme per l'edilizia scolastica in vigore.

Norme CONI per l'impiantistica sportiva approvata dalla G.E. Del CONI con deliberazione n. 851 del 15 luglio 1999 e s.m.i..

4. FUNZIONE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INTERVENTO E REQUISITI TECNICI CHE DOVRA' RISPETTARE.

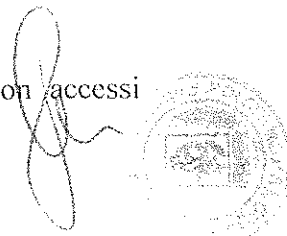
La struttura scolastica recuperata e riqualificata dovrà essere idonea ad ospitare una scuola media inferiore dotata di 18 aule per 15 classi di 30 alunni (cinque cicli didattici) e 3 aule speciali, con capacità massima di affollamento dell'intera struttura pari a 450 alunni.

Nell'organizzazione degli spazi della scuola media sono comunque da prevedere:

- n. 15 aule destinate a classi per una capienza massima di n. 30 alunni/cad.;
- n. 1 biblioteca/mediateca;
- n. 3 aule speciali per attività di laboratorio
- un auditorium inteso come spazio modulabile e flessibile, sufficiente per le esigenze del polo comprensivo (accoglienza per convegni, feste della scuola e piccole rappresentazioni teatrali)
- palestra con annessi spogliatoi, servizi igienici e docce divisi per sesso per allievi e docenti, accessibile anche direttamente dall'esterno per attività legate allo sviluppo sportivo e socio culturale del quartiere in orario extra - scolastico;
- uffici di direzione e di segreteria, archivio e sala insegnanti
- zona dei servizi igienici per gli alunni e per il personale, divisi per sesso
- uno o più locali per deposito materiali, attrezzature e macchine per pulizia
- sala sporzionamento pasti per eventuale servizio mensa
- locali tecnologici dotati di accesso indipendente per fornitori e addetti ai servizi tecnici di manutenzione

Particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero dell'area esterna, evitando di considerarla solo come spazio accessorio.

Il lotto dovrà conservare in buona parte l'attuale recinzione esistente e con accessi facilmente sorvegliabili dal personale.





Ai margini della perimetrazione prospiciente il lato di ingresso dovrà essere prevista una zona per lo stazionamento dei genitori e allievi al fine di permettere un corretto flusso nei momenti di ingresso e uscita degli alunni.

5. IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il recupero e la riqualificazione della struttura scolastica dovrà essere orientata tenendo conto degli obiettivi dell'edilizia sostenibile, fermo restando il rispetto delle leggi nazionali e regionali in vigore ed in particolare della L.R. Puglia n. 13/2008, nel rispetto del contenimento energetico e con l'impiego di fonti di energia rinnovabili, attenta all'impatto ambientale e alle strategie energetiche, capace di utilizzare tecnologie alternative per limitare inquinamento, rifiuti, spreco di energie tradizionali e proporsi come modello di progettazione ecosostenibile, per diventare un laboratorio di educazione all'ambiente "dal vico", dove alunni ed insegnanti diventano soggetti attivi e responsabili.

- **Benessere ambientale:** garantire un benessere igrotermico agli utenti, evitare la formazione di umidità superficiale e di condensa; limitare i disagi dovuti alla riverberazione sonora, in particolare nei locali ampi come gli ambienti collettivi e gli spazi di collegamento dell'edificio, dove la riverberazione può essere particolarmente fastidiosa.
- **Uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche** per garantire una riduzione del consumo energetico necessario alla climatizzazione invernale al fine di conseguire una riduzione di emissione di CO₂ in atmosfera, una climatizzazione estiva in modo naturale e prevedere impianti idrici per usi sanitari che utilizzino per il riscaldamento dell'acqua nel periodo favorevole l'energia ottenuta da pannelli solari.
- **Fruibilità di spazi e sicurezza** per garantire l'accessibilità totale dell'edificio non solamente ai disabili motori, e la sicurezza dell'edificio per prevenire il rischio di incendi, di incidenti e di intrusione.
- **Uso razionale delle risorse idriche** attraverso l'impiego di dispositivi tecnici da applicare all'impianto idrico-sanitario per ridurre gli sprechi di acqua potabile, e la realizzazione di appositi sistemi di raccolta e filtraggio delle acque piovane per gli usi compatibili (sanitarie irrigazioni dei giardini).
- **Requisiti tecnici da rispettare:** Si dovranno adottare tutte le soluzioni e precauzioni prescritte nelle norme di buona costruzione.

6. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI, FASI DI PROGETTAZIONE ED ONORARI

L'intervento dovrà essere progettato in relazione alle risorse economiche previste, e dovrà comunque essere rielaborato dal progettista, mantenendo in ogni caso invariato l'importo massimo complessivo del quadro economico pari ad € 3.000.000,00, giusta adozione con Delibera di Giunta Comunale n. 300 del 28.11.2013, di approvazione del progetto preliminare e al finanziamento già concesso dal Ministero come in premessa descritto, pertanto la stima dei costi dovrà tener conto del suddetto importo, come dal seguente quadro economico del progetto preliminare:



QUADRO ECONOMICO

A) LAVORI

A1)	Importo lavori a base d'asta	€ 2.193.600,00
A2)	Oneri diretti per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 79.200,00
A3)	Oneri indiretti per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 127.200,00
A	Totale lavori: A1) + A2) + A3) =	€ 2.400.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE

B1)	Spese tecniche (compreso I.V.A. + CASSA)	€ 108.000,00
B2)	I.V.A. (10% di A)	€ 240.000,00
B3)	Spese prove di laboratorio, accertamenti, collaudo statico, ecc; (compreso I.V.A. + oneri)	€ 40.000,00
B4)	Fondo art. 92 DLgs 163/06 per RUP, collaboratori tecnici, collaboratori area amministrativa	€ 48.000,00
B5)	Spese pubblicazione bandi, Autorità Vigilanza LL.PP.	€ 10.000,00
B6)	Allacciamenti a pubblici servizi (compreso I.V.A.)	€ 30.000,00
B7)	Imprevisti e arrotondamenti (compreso I.V.A.)	€ 124.000,00
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 600.000,00

IMPORTO TOTALE DI PROGETTO A) + B) = € 3.000.000,00

7. FASI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E SEQUENZA LOGICA DEI RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO

La progettazione sarà suddivisa nelle seguenti fasi:

a) **progettazione definitiva: 50 giorni** naturali e consecutivi dalla data di richiesta di presentazione del progetto da parte del Comune, compreso eventuale adeguamento del progetto definitivo alle indicazioni della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo e alla verifica del livello di progettazione ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 207/10: non saranno concessi ulteriori giorni;

b) **progettazione esecutiva: 50 giorni** naturali e consecutivi dalla data di comunicazione al progettista dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo da parte del Comune, eventuale adeguamento del progetto esecutivo a seguito della validazione del progetto: 10 giorni naturali e consecutivi dalla ricezione da parte del progettista delle osservazioni derivanti dalla validazione.

Per l'avvio di ciascun termine e per la verifica di ciascuna scadenza contrattuale si farà riferimento alle date di ricezione delle comunicazioni sopra riportate da parte del progettista incaricato, adeguatamente dimostrabili (es. PEC, raccomandata a mano o A.R.).





CITTÀ
DI ANDRIA

III SETTORE
LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI E AMBIENTE
- Servizio Lavori Pubblici -

7.1 Livelli di progettazione e gli elaborati grafici e descrittivi da redigere:

I contenuti minimi del **progetto definitivo**, sono quelli previsti al Capo II - Programmazione dei lavori, Titolo II, Sezione III (progetto definitivo) art. 24 del D.P.R. 207/10 e s.m.i., compreso tutte le attività relative alla vulnerabilità sismica, geologo, acquisizione pareri, aggiornamento prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del piano di sicurezza e di coordinamento e quant'altro necessario e normativamente previsto. L'incaricato dovrà inoltre redigere la modulistica, relazioni e gli elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni comunque denominate.

Tra gli elaborati dovrà essere inserita un'attestazione del progettista relativamente alla rispondenza del progetto definitivo al preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso indicando le eventuali motivazioni che abbiano indotto il progettista ad apportare variazioni alle indicazioni contenute nel progetto preliminare.

I contenuti minimi del **progetto esecutivo**, sono quelli previsti al Capo II - Programmazione dei lavori, Titolo II, Sezione IV (progetto esecutivo) art. 33 del D.P.R. 207/10 e s.m.i., e qualsiasi altro elaborato o documentazione necessaria e normativamente prevista.

Il progetto esecutivo dovrà prevedere almeno le medesime relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo, che illustrino puntualmente le eventuali indagini integrative, le soluzioni adottate e le modifiche rispetto al progetto definitivo. La relazione dovrà inoltre definire in dettaglio gli aspetti inerenti l'esecuzione degli impianti tecnologici.

In sede di progettazione esecutiva dovrà inoltre essere redatta una dichiarazione del progettista da cui risulti la conformità delle previsioni progettuali alle direttive tecniche suddivise per tipologia di opera.

8. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

Si precisa che:

- a) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera o del lavoro, sarà a "corpo".
- b) ai fini dell'affidamento dell'incarico Professionale di Progettazione definitiva, esecutiva, acquisizione pareri, vulnerabilità sismica, Direzione lavori, misure e contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione della opere di "Messa in sicurezza, adeguamento a norme, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'Edificio Scolastico "Jannuzzi", in relazione alle caratteristiche dell'oggetto dell'affidamento e dell'importo a base di gara del servizio, sarà adottata la procedura aperta, ai sensi dell'articoli 3, comma 37, 60, del decreto legislativo n. 50 del 2016 criterio: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Andria, li 22 maggio 2017



Il Dirigente del Settore LL.PP.
Manutenzione, Ambiente e
Responsabile Unico del Procedimento
(ing. Santola Quacquarelli)